

Comune Torino: bando contributi per progetti di rigenerazione urbana in aree periferiche

La Giunta comunale, su proposta dell'assessore Giusta, ha approvato il bando per finanziare progetti in aree periferiche. In particolar modo la Città intende sostenere attività volte a promuovere l'inclusione sociale, iniziative socio-culturali e micro-azioni di rigenerazione urbana.

Nel triennio 2017 -2020, la Città ha realizzato il programma di rigenerazione urbana "AxT0 – azioni per le periferie torinesi" finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. I mesi conclusivi del programma "AxT0" e i primi mesi del 2021 hanno coinciso l'emergenza causata dalla pandemia, che ha messo a durissima prova il tessuto socio-economico cittadino.

La aree della città oggetto di intervento sono state individuate a partire dagli ambiti urbani caratterizzati al tempo stesso da una significativa identità locale e da alti valori dell'Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale, così come misurato dall'ISTAT e recentemente utilizzato dal Ministero degli Interni per il "bando Rigenerazione":

- l'area oltre Stura (Falchera, Villaretto, Pietra Alta, Barca, Bertolla);
- l'area del quartiere Vallette;
- l'area di Barriera di Milano – Regio Parco;

- l'area di Mirafiori.

Sono state escluse le aree interessate dal progetto TONITE (quartieri Aurora e Rossini), già oggetto di specifiche iniziative, mentre nel caso del quartiere Vallette il bando per l'erogazione di contributi si integra con le azioni previste dal programma denominato AxT0 Vallette (ora "Vallette 2030").

"Abbiamo scelto di investire risorse del bilancio sui territori dove si sono evidenziate maggiori fragilità sociali e dove contemporaneamente abbiamo visto una risposta importante in termini di solidarietà e costruzione di reti – dichiarano gli assessori Marco Giusta e Alberto Unia. – I progetti avranno come obiettivo quello di rafforzare le relazioni sociali, di generare un impatto positivo e duraturo sul territorio attraverso la partecipazione delle comunità locali. Vogliamo valorizzare le potenzialità del territorio, espresse dagli attori locali impegnati in progetti culturali, di sviluppo locale, di inclusione sociale, di cura degli aspetti naturalistici e ambientali, con l'obiettivo generale di sostenere il processo di costruzione di opportunità per i quartieri, con uno sguardo attento soprattutto alle nuove generazioni e alle persone anziane".

Gli ambiti tematici di intervento sono i seguenti:

- *Divario digitale*. Alfabetizzazione digitale, supporto e assistenza per l'accesso a servizi (scolastici, sociali, fiscali, etc.). Attivazione di servizi e sportelli (anche diffusi o mobili) destinati alla popolazione più fragile, in particolare anziana e migrante, con l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e

diffondere l'accesso a informazioni, servizi e opportunità disponibili online;

- *Culture urbane*. Iniziative ed eventi di animazione socio-culturale e iniziative con un approccio interculturale e multilingue, che promuovano le relazioni di prossimità, le occasioni di socialità, il coinvolgimento degli abitanti e lo sviluppo di comunità, specie nelle aree di edilizia residenziale pubblica, a sostegno della ripresa post-pandemica;
- *Agricoltura urbana*. Attivazione di progetti di sostenibilità ambientale e resilienza climatica in grado di valorizzare le aree verdi, pubbliche e private, come risorsa per lo sviluppo e la qualità della vita nel quartiere Vallette;
- *Spazi in attesa*. Riuso di spazi pubblici e privati per la realizzazione di attività e iniziative non profit di promozione sociale, di produzione culturale, di sostenibilità ambientale e resilienza climatica, in grado di promuovere l'attrattività e lo sviluppo del quartiere Vallette.
- *Coabitare*. Sperimentazione di progetti di residenzialità temporanea (per studenti, lavoratori, turisti, residenze d'artista, ecc.) che promuovano la conoscenza reciproca con il quartiere attraverso azioni informative di prossimità e socializzazione, nel quartiere Vallette.

Gli ambiti territoriali invece, che seguono quelli tematici, saranno così suddivisi:

Divario Digitale – Barriera, Mirafiori, Oltre Stura – importo complessivo disponibile 90.000 – importo massimo erogabile 30.000

Divario Digitale / Vallette 2030 – Vallette – Importo

complessivo disponibile 50.000 – importo massimo erogabile 50.000

Culture Urbane – Barriera, Mirafiori, Oltre Stura – importo complessivo disponibile 30.000 – importo massimo erogabile 10.000

Culture Urbane / Vallette 2030 – Vallette – Importo complessivo disponibile 20.000 – importo massimo erogabile 10.000

Agricoltura Urbana / Vallette 2030 – Vallette – Importo complessivo disponibile 40.000 – importo massimo erogabile 40.000

Spazi in attesa / Vallette 2030 – Vallette – Importo complessivo disponibile 40.000 – importo massimo erogabile 20.000

Coabitare / Vallette 2030 – Vallette – Importo complessivo disponibile 10.000 – importo massimo erogabile 10.000

Per gli ambiti tematici “Culture urbane” e “Coabitare” potranno essere presentati progetti con attività da svolgersi nell’anno 2021 con un contributo previsto complessivo di Euro 60.000,00, mentre per gli altri ambiti le attività dovranno svilupparsi sia nell’anno 2021 che nell’anno 2022 con un contributo complessivo previsto di Euro 220.000,00, di cui Euro 132.000 per il 2021 e Euro 88.000,00 per il 2022. Ai sensi del Regolamento n. 373, sarà prevista la corresponsione di un acconto nella misura massima che viene definita pari al 60% del valore complessivo del progetto. La spesa prevista per

la devoluzione dei contributi è, pertanto, pari ad Euro 192.000,00 per l'annualità 2021 e di Euro 88.000,00 per l'annualità 2022.

Le risorse sono state rese disponibili dal bilancio della Città, con l'intenzione di finanziare progettualità attraverso un bando per la devoluzione di contributi ai sensi del Regolamento n. 373.

Emergenza Covid, 7,7 milioni per commercio e turismo

Sono sette milioni e settecentomila euro i fondi previsti dalla seconda attuazione delle misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica per quanto concerne il sostegno al comparto del commercio e del turismo. È quanto prevede la deliberazione della Giunta regionale sulla quale la Terza commissione (presidente **Claudio Leone**) ha espresso all'unanimità parere preventivo favorevole.

Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore **Vittoria Poggio**. Circa 650mila euro sono destinati alle attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, 500mila per i ristoranti e le attività di ristorazione mobile: queste due tipologie di interventi sono in concorso con i ristori a livello nazionale.

Sono poi previsti contributi una tantum di 2mila euro per il noleggio e leasing di articoli sportivi e per il tempo libero e per gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio di abbigliamento, e un contributo, sempre una tantum di mille

euro per attività delle guide alpine e naturalistiche. Con la deliberazione vengono poi stanziati 1 milione e 800 mila euro per le attività ricreative di divertimento come le discoteche, e un milione per gli esercizi di vendita al pubblico all'interno dei centri commerciali soggetti a chiusura durante l'emergenza sanitaria da Covid 19. Come ha infine annunciato **Poggio**, in attesa delle misure statali, sono stati accantonati circa 2 milioni e 800 mila euro a sostegno delle strutture aeroportuali presenti in Piemonte certificate dall'Ente nazionale dell'Aviazione civile. Il consigliere **Sean Sacco (M5s)** ha preso la parola per chiedere maggiori delucidazioni.

Parassita del riso

Su richiesta di **Angelo Dago** (Lega), è stata analizzata la proposta di atto deliberativo della Giunta che stanziava per il 2021 210 mila euro per le aziende agricole che coltivano e trattano il riso e che sono penalizzate dalle infestazioni parassitarie da nematode galligeno. Per chiedere maggiori informazioni è intervenuto **Sacco**. Il documento ha quindi ottenuto all'unanimità parere preventivo favorevole.

Riempimento dei vuoti di cava

La Regione Piemonte avrà un regolamento per il riempimento dei vuoti di cava. La terza Commissione ha esaminato il documento in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale del 2016 in materia di attività estrattive. Il regolamento, i cui punti salienti sono stati illustrati dall'assessore **Andrea Tronzano**, avrà un ruolo fondamentale per la piena applicazione della norma ponendosi l'obiettivo di tutelare la qualità delle acque sotterranee, scongiurare danni ambientali, garantire la qualità ambientale, tutelare la salute umana, tracciare i materiali conferiti e, ove necessario, la loro localizzazione

anche per poter verificare meglio che cosa viene portato in cava e facilitare i controlli di legalità. Sono intervenuti i consiglieri **Domenico Rossi** (Pd) e **Carlo Riva Vercellotti** (FdI), che si sono soffermati sul tema della vigilanza e sulla necessità di un confronto con le Province piemontesi. Ha appoggiato questa richiesta anche **Giorgio Bertola** (M5s). Dopo **Dago**, **Paolo Bongioanni** (FdI) ha chiesto di rinviare l'approvazione, anche per permettere un ulteriore approfondimento giuridico. La richiesta è stata accolta.

La commissione ha poi iniziato l'esame delle proposte di legge di **Paolo Ruzzola** (Fi) per la promozione e valorizzazione della filiera della birra piemontese, e di **Sacco** sull'istituzione del reddito energetico regionale.

Unioncamere Piemonte: nel II° trimestre 2021 accelera la crescita della produzione manifatturiera

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte diffonde oggi i dati della 199^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali.

La rilevazione è stata condotta nel mese di luglio con riferimento ai dati del periodo aprile-giugno 2021 e ha coinvolto 1.833 imprese manifatturiere piemontesi, per un numero complessivo di 130.779 addetti e un valore pari a circa 51 miliardi di euro di fatturato.

Nel II trimestre 2021 i dati positivi emersi dall'andamento delle esportazioni e dalla stima del prodotto interno lordo trovano conferma nella consistente espansione della produzione delle aziende manifatturiere piemontesi. Se il 2020 si era chiuso con una flessione produttiva media del 5,9% rispetto al 2019 e il I trimestre 2021 aveva già evidenziato nettamente un'inversione di tendenza (+5,0%) rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, **il vero balzo in avanti viene registrato nel periodo aprile-giugno 2021 quando la produzione si incrementa del 25,1%.**

Nell'analizzare i risultati fortemente positivi di questo secondo trimestre dell'anno, va tuttavia ricordato che l'intensità della crescita degli indicatori va letta anche alla luce del periodo con il quale viene effettuato il confronto: un II trimestre 2020 segnato dal primo lockdown.

Il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**, commenta: *"In questo trimestre assistiamo a un forte rimbalzo della performance congiunturale. Tutti i principali settori economici e tutte le province piemontesi hanno registrato variazioni positive che ci fanno essere ottimisti per il futuro. A patto, però, di sostenere la crescita delle nostre imprese, anche attraverso una profonda semplificazione amministrativa e una strutturale transizione al digitale. Il Pnrr ci darà occasioni importanti, ma molto si può fare anche sul fronte del credito e della finanza soprattutto in un'ottica di apertura all'internazionalizzazione. Temi sui*

quali le Camere di commercio sono impegnate da anni”.

Piemonte: il II trimestre 2021 in sintesi

Produzione industriale: trimestre 2020	25,1% rispetto al II
Ordinativi interni: trimestre 2020	+17,5% rispetto al II
Ordinativi esteri: trimestre 2020	+33,2% rispetto al II
Fatturato totale: trimestre 2020	+23,3% rispetto al II
di cui estero: II trimestre 2020	+30,7% rispetto al
Grado di utilizzo degli impianti:	65,1% (50,2 nel II trim 2020, 68,2% nel II trim 2019)

*“Affrontare con successo la transizione epocale che ci aspetta è un obiettivo credibile, a patto di ripensare il futuro in base ai nuovi equilibri – dichiara **Andrea Perusin**, Direttore Regionale Piemonte Sud e Liguria Intesa Sanpaolo –. La nostra recente analisi di clima tra i gestori di relazione presenta molti punti di contatto con l’indagine presentata oggi: ci dice che la ripresa è un dato di fatto, pur con diverse velocità per settori e tipologia di business, e conferma la grande prova di forza delle imprese piemontesi. Già da quest’anno ci aspettiamo un recupero diffuso dei valori di fatturato pre-crisi, più veloce rispetto alla media italiana. Anche dagli investimenti è attesa una spinta vigorosa (mancata al Piemonte nell’ultimo decennio), catalizzati da un’iniezione senza precedenti di fondi europei attorno ai temi su cui, per*

tutti, si gioca la possibilità di rendere strutturale la fase di ripresa: digitalizzazione e transizione green sono in testa agli interventi strategici in programma per il 2021, ma anche proiezione sui mercati internazionali, ricomposizione delle filiere, valorizzazione del capitale umano saranno cruciali per rilanciare la competitività delle imprese piemontesi.

Sono temi che Intesa Sanpaolo prende in esame già da tempo nella valutazione creditizia, per comprendere come un'azienda può posizionarsi nel mercato in ottica prospettica. Alle risorse del PNRR la nostra banca affianca un piano robusto di interventi e finanziamenti per 400 miliardi di euro, di cui 120 per le imprese. Anche il recente accordo con Sace va in questa direzione e ci consente di offrire prestiti garantiti all'80% per finanziare progetti di investimento green, con importi fino a 15 milioni di euro e durate allungate fino a 20 anni. In questo contesto, mi piace ricordare il nostro essere 'banca dei territori': un valore aggiunto per le nostre imprese clienti, che muove dalla profondità di relazione per offrire soluzioni puntuali, con tutti gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie".

"I dati sensibilmente positivi di questo trimestre – afferma **Luca Milanese**, responsabile Imprese Nord Ovest di UniCredit Italia – confermano le nostre stime che vedono, dopo il forte calo del 2020, una risalita per il PIL piemontese (5,5% a/a), da confrontare con un più contenuto 5,3% per l'Italia. La crescita nel 2021 potrebbe toccare tutti i comparti produttivi, in particolare la manifattura (10,4%), settore che in regione ha un peso superiore alla media, e anche le costruzioni (17,4%). Dopo il crollo del 2020, l'anno corrente dovrebbe essere, e i dati di oggi lo confermano, quello della ripresa per il commercio estero del Piemonte.

Nello specifico, l'export, che in regione ricopre un ruolo importante, è visto chiudere il 2021 con un rimbalzo (14,3%)

superiore all'Italia (12,9%). Anche più intensa la ripresa per la componente importazioni, con il dato in regione (18,6%) anche in questo caso superiore al resto del Paese (17,7%). Il dato 2021 relativo al numero di occupati a tempo pieno è previsto recuperare il segno più, con una variazione tendenziale in Piemonte (5,5%) leggermente superiore ai livelli Italia (5,4%). Il 2021 potrebbe quindi mostrare un segno più per gli addetti nei servizi (3,8%), e ancora più corposo dovrebbe risultare nelle costruzioni (9,6%) e nell'agricoltura (10,1%). Bene la manifattura (9,0%), settore quest'ultimo che ha un'incidenza rilevante nel territorio.

Questo è un momento cruciale per il Piemonte e per il Paese, affinché si possa tutti ripartire al meglio e in modo più sostenibile dopo la pandemia. Il sistema bancario gioca un ruolo cruciale nel supportare la clientela e le comunità, in piena collaborazione con i principali attori coinvolti in questo percorso. In UniCredit siamo a fianco dei nostri clienti per soddisfare tutte le loro esigenze, offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi, tra cui l'ampio piano d'azione strutturato a supporto del PNRR e che ha portato la banca alla creazione di una task force dedicata e strutturata per supportare le linee strategiche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)., facendo leva sul ritorno ai consumi e sulla trasformazione digitale ed ecologica.

La trasformazione digitale ha un ruolo determinante per dare nuovo impulso alla competitività del sistema produttivo e il PNRR e le misure previste dal nuovo Piano Transizione 4.0 aprono una importante finestra di opportunità. Gli investimenti sul digitale possono infatti creare un circolo virtuoso in grado di accelerare non solo la ripresa ma anche l'evoluzione verso nuovi modelli di business e di vita più sostenibili, dal momento che il tema della digitalizzazione è strettamente connesso ai temi dell'inclusione sociale e della sostenibilità".

L'andamento espansivo della produzione manifatturiera

regionale appare il frutto dei risultati positivi registrati dalle imprese di tutte le dimensioni dei principali comparti di specializzazione.

All'incremento del 25,1% della produzione industriale piemontese si associano, nel trimestre in esame, crescite anche per tutti gli altri indicatori. Il **fatturato totale registra un aumento del 23,3%** sul II trimestre 2020, grazie soprattutto al trend positivo evidenziato dai mezzi di trasporto, dai metalli e dalla filiera tessile. Gli stessi settori spingono il risultato del **fatturato estero che cresce del 30,7%**. Sul fronte degli **ordinativi**, lo sviluppo sul **mercato interno si attesta al +17,5%** rispetto all'analogo periodo del 2020. Su questo risultato incide pesantemente la crescita sostenuta di metalli, tessile e meccanica. La variazione tendenziale degli **ordinativi esteri** risulta pari a **+33,2%**, frutto della forte espansione degli ordinativi oltre confine dei mezzi di trasporto (+64,7%). **Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 65,1%**, ovviamente superiore al 50,2% del II trimestre 2020, ma ancora inferiore rispetto al 68,2% del II trimestre 2019.

A livello settoriale risultano in ripresa i trend di tutti i comparti. Lo sviluppo più consistente a livello produttivo appartiene ai **mezzi di trasporto (+84,9%)**, seguiti dai **metalli (+30,3%)**. Un dato superiore all'incremento medio regionale caratterizza anche il settore dell'**elettricità e dell'elettronica (+26,7%)**. La **meccanica**, con una variazione rispetto all'analogo periodo del 2020 del **+25,1%** si attesta esattamente in linea con la media piemontese, mentre una **crescita del 19,8% viene segnata dalla filiera tessile** che finalmente, dopo la battuta d'arresto del 2020 e di inizio 2021, torna nettamente in positivo. Per il comparto della **chimica e della plastica la crescita della produzione** raggiunge il **13,0%**, mentre l'aumento meno elevato viene registrato dal settore del **legno e del mobile (+9,7%)**.

Focalizzando l'attenzione sul comparto dei mezzi di trasporto, si rileva come la performance fortemente espansiva del II trimestre 2021 risulti il frutto di una consistente e diffusa crescita della produzione di tutte le principali specializzazioni regionali dalla fabbricazione di autoveicoli a quella di aeromobili, prodotti aerospaziali e componenti autoveicolari.

Analizzando il campione delle imprese manifatturiere intervistate sotto il profilo della classe di addetti emerge come l'intensità dell'incremento risulti direttamente proporzionale alla crescita dimensionale. **Le micro imprese (2-9 addetti)** sono quelle che registrano la crescita meno elevata (+9,3%), seguite dalle **imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti)** che **incrementano la produzione del 16,6%** rispetto all'analogo periodo del 2020. Le **aziende di medie dimensioni (50-249 addetti)** evidenziano uno sviluppo della produzione (+25,5%) in linea alla media complessiva regionale e le **grandi realtà (250 addetti e oltre)** mostrano di aver intrapreso più velocemente il percorso di crescita (+51,6%).

PRODUZIONE MANIFATTURIERA PER PROVINCIA IN PIEMONTE

Variazione % II trimestre 2021/II trimestre 2020

A livello territoriale i risultati appaiono ampiamente positivi per tutte le province.

Torino segna la crescita più elevata (+34,3%) grazie alla performance dei mezzi di trasporto. Il **Verbano Cusio Ossola**, sostenuto dalla crescita produttiva del comparto dei metalli, segue con un +25,4%. Poco al di sotto della media regionale troviamo **Novara** (+21,8%) trainata dalle aziende della metalmeccanica e **Biella** (+18,3%) che beneficia della ripresa della filiera tessile. **Vercelli** mostra un incremento della

produzione pari al **+14,7%**, con i comparti del tessile e della chimica che segnano variazioni positive più elevate. Nel sud della regione sia **Alessandria**, trainata dal settore orafa e dalla metalmeccanica, che **Cuneo**, grazie a metalmeccanica e tessile, registrano una variazione tendenziale del **+12,8%** accompagnate a breve distanza da **Asti** con un **+10,7%**, frutto della crescita di chimica/plastica e metalmeccanica.

—

Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino: no a depotenziamento dei bonus edilizia

“Ci preoccupa il depotenziamento del superbonus 110%, del bonus facciate e del bonus mobili che emerge dal disegno di legge di bilancio 2022 approvato dal Governo e soprattutto la mancata proroga dello sconto in fattura e della cessione dei crediti diversi dal 110%.”

Lo sostiene **il Presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis**.

“Proprio ora che il mercato riparte -continua **De Santis** – i bonus edilizia sono le misure più utili per consolidare la ripresa delle attività produttive e dell’occupazione, soprattutto delle piccole imprese, e la riqualificazione del patrimonio edilizio in un’ottica di transizione green. Non si

devono vanificare le aspettative e gli sforzi di imprese e consumatori che apprezzano e utilizzano questi strumenti. In questa fase così delicata della nostra economia, è infatti essenziale dare certezze agli imprenditori e ai cittadini nella programmazione degli interventi previsti.”

“Sarà interessante conoscere le motivazioni alla base di questa scelta – sostiene **De Santis** – se frutto di diktat europei, di allarmi lanciati dalla Ragioneria dello Stato o, piuttosto, di meri ripensamenti delle forze politiche. Pertanto, **crediamo nella possibilità di discutere della questione, in un’ottica di costruttivo confronto con le istituzioni.**”

“Tanto per intenderci anche in termini di numeri -avverte **De Santis** -, qui ci giochiamo una parte consistente del recupero dei punti di Pil bruciati dal coronavirus. **Si parte dalle costruzioni per un semplice motivo: il moltiplicatore è altissimo, da cinque a sette volte l’investimento effettuato.** Tradotto, significa che il mattone, specie se coniugato in termini di qualità e supportato dalle più moderne tecnologie, trascina ben 82 comparti esterni, dai serramentisti agli esperti di domotica, dagli impiantisti ai tecnici energetici. Un impatto sul tessuto economico che non ha eguali: **in Piemonte, giusto per dare una dimensione, nel sistema casa operano oltre 49mila imprese artigiane con 150mila addetti.** “

“All’interno del disegno di legge di bilancio 2022 -conclude **De Santis** – vi sono anche altri contenuti di particolare interesse per la ricaduta sulle imprese. **Sembra accantonata l’idea dell’abolizione dell’irap per un problema di coperture, piuttosto si parla di un ritocco di aliquota. Si spera che non venga compensato con un aumento di altre imposte a carico**

delle micro imprese come, ad esempio, l'irpef.

A proposito di quest'ultima, con la manovra 2022 si gettano le fondamenta per una riduzione del cuneo fiscale che si auspica non riguardi, in concreto, solo il lavoro dipendente.

Anche sul fronte degli incentivi agli investimenti, si accoglie di buon grado il pensiero di lungo raggio manifestato dal Governo con la proroga al 2025 degli aiuti fiscali in chiave 4.0. Tuttavia, si prende atto che trattasi di misure gradualmente destinate a ridursi, fino a sparire nell'anno di fine proroga. In questo ambito ci si attende che, almeno in fase di discussione parlamentare, si possano rinnovare anche gli incentivi fiscali per gli investimenti in beni strumentali "tradizionali", non necessariamente da collocarsi nel piano Industria 4.0".

CNA Piemonte: In Regione si

proceda velocemente con la terza dose vaccinale

In Regione si proceda velocemente con la terza dose vaccinale, il vaccino ai bambini e il Green Pass selettivo solo per i vaccinati. È la ricetta della CNA Piemonte per affrontare l'aumento dei numeri dei contagiati da Covid19 anche in Piemonte. E di questo si fa portavoce coi decisori della Regione Piemonte.

“Avanti con la terza dose e con il green pass selettivo. È necessario per tutelare le imprese ed evitare un Natale disastroso. Permettiamo alle nostre aziende di poter programmare le feste, le prenotazioni alberghiere, le aperture dei ristoranti. Garantiamo dopo due anni l'apertura dei comprensori sciistici. Un altro lockdown significherebbe la fine di migliaia di imprese che hanno responsabilmente resistito ad una vera e propria tempesta che le ha colpite. Non lasciamo che un colpo di coda le spazzi via. Il trend dei contagi è preoccupante. Bisogna agire subito e fare delle scelte. Riprendendo le parole del presidente Mattarella “Insensate teorie contro la scienza non possono prevalere”, Cna Piemonte sceglie di stare dalla parte della responsabilità”, ha affermato il segretario regionale **Delio Zanzottera**.

Erasmus giovani imprenditori: la pandemia non frena la

voglia di imparare

C'è l'architetta specializzata in rigenerazione urbana che si è formata in Portogallo; l'esperta di imenotteri per il monitoraggio ambientale che si è perfezionata in un centro di ricerca berlinese; c'è il formatore che approfondisce i temi dell' "educazione non formale" che ha lavorato in Bulgaria, ma c'è anche l'enoteca di San Salvario che ha ospitato un promettente imprenditore spagnolo.

Giovani, preparati, intraprendenti, coraggiosi soprattutto in questo anno di pandemia: è questo l'identikit dei partecipanti al progetto "**Erasmus per giovani imprenditori**", ideato dalla Commissione Europea per incoraggiare gli scambi internazionali tra professionisti e imprenditori e proposto in Italia dalla Camera di commercio di Torino

*"L'idea è quella di offrire un'esperienza all'estero ad imprenditori alle prime armi: si tratta di un'esperienza fondamentale per scoprire dall'interno come funziona un'azienda straniera, individuare possibili nuovi mercati e moltiplicare i contatti. L'Erasmus rappresenta anche un'opportunità importante per chi decide di ospitare un imprenditore proveniente da un altro paese: nello scambio di visioni e culture non possono che nascere interessanti prospettive per tutti – spiega **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Per questo nel 2022 mettiamo a disposizione ancora 15 borse di studio per chi vuole fare esperienza all'estero e raccogliamo le candidature per chi intende ospitare un imprenditore straniero, nel rispetto di tutte le normative sanitarie".*

Unico ente camerale in Italia a offrire direttamente questa opportunità, la Camera di commercio di Torino è stata

riconfermata **per tutto il 2022 organizzazione intermediaria** del progetto.

Significativi sono i risultati realizzati nell'**ultimo triennio: 52 sono i neo imprenditori** che hanno beneficiato di **"borse soggiorno"** per partecipare a **scambi imprenditoriali all'estero, 18 i professionisti o imprenditori piemontesi** che hanno ospitato neo imprenditori europei.

Ogni borsa può valere da **530 euro a 1.100 euro mensili** a seconda del paese, per coprire un soggiorno che può andare da 1 a 6 mesi. **Nessun contributo è previsto invece per l'imprenditore ospitante**, che, tuttavia, come dimostrano i numerosi casi di successo, può avvalersi di competenze, idee e contatti del neo imprenditore ospitato in un mutuo scambio di esperienze e collaborazione.

Chi può partecipare

Sono ammessi **al contributo finanziario per l'esperienza all'estero** aspiranti imprenditori con una solida idea di impresa o imprenditori in attività da **meno di 3 anni**. L'iniziativa è aperta a tutti i settori economici e anche a **liberi professionisti** con partita iva, e non prevede limiti d'età.

Chi ospita, invece, deve essere titolare o amministratore di una pmi (meno di 250 addetti), attiva **da almeno tre anni**, in uno dei paesi UE o in altro Paese partecipante al programma

Dal **2021** il programma raggiunge **45 Paesi** tra cui Regno Unito, Stati Uniti, Canada, Corea del Sud, Israele, Singapore e

Taiwan.

La Camera di commercio svolge il ruolo di organizzazione intermediaria: è il punto di contatto locale per gli imprenditori (nuovi o ospitanti), valuta le candidature, facilita l'incontro e lo sviluppo del progetto di scambio, assiste i partecipanti in tutte le fasi dello scambio ed eroga il contributo finanziario, sotto forma di "borsa soggiorno", al nuovo imprenditore.

Per il 2022 sono previste 15 "borse di soggiorno" per aspiranti e neo imprenditori in partenza per l'estero, e 10 borse per stranieri interessati all'Italia e al Piemonte.

Il programma internazionale

Il progetto "Erasmus per giovani imprenditori" è stato avviato nel 2009 e ha finora coinvolto quasi **26mila** soggetti: 17mila (64%) nuovi imprenditori e 9mila (37%) imprenditori ospitanti. A dicembre 2021 è stato raggiunto l'importante traguardo dei **10.000 gli scambi realizzati.**

Tra le candidature, è l'**Italia**, con Spagna e Regno Unito **il paese più richiesto** nelle candidature, ma soprattutto sono **italiani gli imprenditori che viaggiano di più** (21% dei casi, **2.057** gli scambi già realizzati).

Il consorzio "Ulixes Eyes" di cui da 5 anni fa parte la Camera di commercio di Torino è composto da 10 organizzazioni europee di 9 paesi ed è coordinato dalla Camera di commercio di

Terrassa (Spagna).

“Allontanamento zero”, previsto tavolo di lavoro con Cirio

Per districare la matassa del Ddl 64 “Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti”, è stato programmato per il 10 febbraio un incontro tra il presidente della Giunta regionale, **Alberto Cirio** sulle tematiche della legge in discussione, con le associazioni delle famiglie affidatarie e con alcuni docenti universitari. Al tavolo di lavoro sarà presente anche l'assessore al Welfare **Chiara Caucino**, che oggi era presente in Commissione Sanità, presieduta da **Alessandro Stecco**.

I lavori della Quarta sono comunque proseguiti, con l'esposizione degli emendamenti all'art. 1 e precisamente, l'illustrazione di tredici subemendamenti sottoscritti dai consiglieri delle opposizioni, primi firmatari **Monica Canalis** (Pd) e **Marco Grimaldi** (Luv), all'emendamento che riscrive il primo articolo della legge (finalità e i principi generali del provvedimento), presentato dalla Giunta.

Pnrr e transizione digitale, l'Istat nel Progetto del Catalogo Nazionale Dati

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR) prevede una linea di investimento dedicata alla Transizione Digitale e, in particolare, alla componente dati e all'interoperabilità tra le basi informative delle pubbliche amministrazioni, denominata Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

L'investimento prevede la realizzazione di un Catalogo Nazionale Dati (NDC), con l'obiettivo di fornire un modello e uno standard comune e favorire lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche nell'ambito della Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Il Catalogo metterà a disposizione degli enti vocabolari controllati e classificazioni capaci di rendere più funzionale l'accesso a basi informative diverse.

Ciò sarà reso possibile attraverso un lavoro di mappatura delle banche dati e dei flussi informativi, di documentazione di schemi di dati e distribuzione del catalogo. Tutto nell'ottica di un rafforzamento della sicurezza nella PA, in termini di cybersecurity e di maggiore efficienza e accessibilità dei servizi.

Grazie alle proprie competenze tecniche e metodologiche, l'Istat sarà il soggetto attuatore del progetto Catalogo Nazionale Dati, fornendo anche servizi di formazione e di supporto per accompagnare le pubbliche amministrazioni nel percorso di transizione digitale.

Per gestire la complessità del progetto è prevista la costituzione di: un Comitato di attuazione per il governo e l'indirizzo dell'accordo, cui partecipano il Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio

dei Ministri e l'Istat, ma aperto anche ad altri possibili soggetti pubblici, quali Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), PagoPA e Cnr.

Per lo sviluppo del Piano progettuale, che prevede un budget di 10,7 milioni di euro, è richiesto un importante impegno di risorse umane di elevata competenza tecnica da reclutare mediante nuove assunzioni. Per l'Istat, specificatamente, è previsto il reclutamento fino a 25 persone a tempo pieno.

Incentivi: Filippa (presidente Cnvv), non togliete "Industria 4.0"

"Non togliete gli incentivi per Industria 4.0: si tratta del provvedimento che ha generato maggiore sviluppo negli ultimi anni, contribuendo a diffondere tecnologie e cultura dell'innovazione nelle imprese; per questo va rifinanziato".

Lo ha detto il presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv), Gianni Filippa, intervenendo al convegno "Le priorità di sviluppo per le imprese", organizzato questa mattina a Torino da Intesa Sanpaolo e Confindustria Piemonte. Intervenendo sul tema della transizione digitale, Filippa ha sottolineato come la velocità del cambiamento sia esponenziale: "i prodotti e i servizi del futuro – ha spiegato – saranno sempre più innovativi, intelligenti, connessi, personalizzati e 'green'.

Transizione digitale e transizione verde sono sempre più sinergiche: si parla infatti di 'twin revolution' e dell'avvento di una manifattura sempre più umanocentrica, sostenibile e resiliente.

Grazie alla digitalizzazione avanzata, i dati e l'intelligenza

artificiale possono aumentare la flessibilità della produzione e rendere le catene del valore più robuste; questo significa utilizzare sempre più una tecnologia che si adatti al lavoratore, piuttosto che il contrario, e usare la tecnologia al servizio di economia circolare e sostenibilità”.

“L’industria – ha concluso Filippa – sta cambiando e dovrà continuare a essere supportata in questo percorso, che è promettente ma complesso. Per questo è fondamentale anche lo sviluppo delle infrastrutture: ci servono strade e collegamenti internet efficienti, perché in molte zone manca ancora la banda larga e senza questi presupposti non potremo continuare a essere competitivi”.

Unione industriali Torino, Marsiaj: “Voto del Parlamento Europeo un durissimo colpo per il settore automotive”

“Un durissimo colpo per il settore automotive: il voto del Parlamento Europeo che mette al bando i motori termici dal 2035 ribadisce un’impostazione ideologica a favore dell’elettrico e pone in serio rischio la filiera dell’auto italiana e continentale.

Una scelta, quella dei parlamentari europei, che non prende in considerazione un comparto produttivo fondamentale e strategico per le economie europee e che mette in serio pericolo – come evidenzia Anfia e come ribadiamo da tempo – 70 mila posti di lavoro.

Il doveroso e condivisibile rispetto per l’ambiente non può e non deve compromettere il futuro dell’automotive: la totale e troppo affrettata eliminazione dei motori endotermici, anche

con carburanti alternativi, è un modo preconconcetto di affrontare la questione, come ha recentemente ribadito anche il Ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti. Ci uniamo all'appello del comparto affinché gli altri Organismi comunitari che devono ancora esprimersi si rendano conto che non è questa la strada della ragionevolezza".